

PRESENTAZIONE DEL SEMINARIO INTERNAZIONALE

IMMAGINA

Scuole del 21° secolo: idee e pratiche visionarie



27 e 28 febbraio 2015 - Bologna
Sala della Biblioteca di San Domenico,
Piazza San Domenico 13

Il titolo, **IMMAGINA**



oppure tenacemente perseguire, come l'ADi fa.

Perché *Immagina*?

E' presto detto: con il 2015 entriamo nell'ultima metà della seconda decade del 21° secolo, una fase in cui le caratteristiche del nuovo millennio avrebbero dovuto manifestarsi chiaramente anche nella scuola.

Ma non è così. Nella scuola sentiamo solo gli echi di quegli elementi che dovrebbero contrassegnare l'istruzione del nuovo secolo: *l'apprendimento accessibile a tutti, la creatività, l'autonomia e responsabilità di chi apprende!*

Caratteristiche che noi possiamo solo *immaginare*, per l'appunto, a volte sognare

I contenuti del seminario



Il filo conduttore del seminario è l'innovazione, intesa come creatività, motivazione, autonomia di chi apprende.

Un fil rouge che richiama molti aspetti: gli ambienti e i tempi dell'apprendere, l'innovazione dei curricoli, un nuovo rapporto con il mondo del lavoro, l'acquisizione di competenze non solo cognitive, ma anche e soprattutto un'autonomia molto più avanzata delle istituzioni scolastiche.

Il seminario ricomporrà, in modo originale, relazioni di tipo teorico ed esempi pratici di scuole innovative in Europa.

Anche quest'anno, utilizzando l'efficace espediente della narrazione di due insegnanti attori, daremo per ogni sessione dei flash capaci di introdurre in modo sintetico ed incisivo l'essenza dei problemi e alcune soluzioni elaborate dall'ADi.

Le tre sessioni del seminario



Come di consueto il seminario si svilupperà su tre sessioni, venerdì 27 febbraio mattina, venerdì 27 febbraio pomeriggio, sabato 28 febbraio mattina. Alcune notizie più specifiche sulle tre sessioni.

Prima sessione: venerdì 27 febbraio mattina

Immagina, crea, apprendi



La prima sessione, **coordinata da Giovanni Biondi**, Presidente dell'INDIRE; propone alcune innovazioni che stanno prendendo forma sia come elaborazioni teoriche, sia come applicazioni pratiche nelle scuole.

Aprirà la sessione la relazione di **Alfonso Molina**, professore di strategia delle tecnologie all'Università di Edimburgo, Direttore scientifico della Fondazione Mondo Digitale, presidente delegato del Tavolo di coordinamento della Rete multi-settoriale sulla Robotica educativa in Italia, nonché creatore dell'ambiente virtuale per l'innovazione sociale **Phytual**.

Molina ci accompagnerà lungo percorsi nei quali la scuola diventerà una grande palestra *dell'innovazione sociale*, capace di rispondere alle sfide drammatiche del 21° secolo, dall'emergenza della disoccupazione giovanile ai *Neet*.



Seguirà la presentazione di **Opening Minds (Aprire le menti)**, il rivoluzionario curriculum per competenze, elaborato in Inghilterra dalla fondazione **RSA** fin dall'inizio di questo secolo e rivisitato nel 2013.

Cinque scuole l'hanno messo in pratica, le **RSA Academies**, il cui motto è *Realise potential, Achieve excellence, Broaden opportunity* (Realizza le potenzialità- Raggiungi l'eccellenza- Allarga le opportunità).

Terrà la relazione **Alison Critchley**, Direttore esecutivo delle **RSA Academies**, intrecciando la parte teorica con l'illustrazione delle

realizzazioni pratiche.



Concluderà la sessione un intervento dell'**European Schoolnet**, che ha una visione panoramica delle più significative esperienze e dei più avanzati progetti in essere a livello europeo. Di particolare interesse iTEC **Creare la classe del futuro**.

Terrà la relazione **Marc Durando**, Direttore esecutivo di European Schoolnet.

Contestualmente verranno date informazioni sulle **Avanguardie Educative**, promosse da INDIRE.

Seconda sessione: venerdì 27 febbraio pomeriggio

Le chiavi per apprendere



La seconda sessione, **coordinata da Norberto Bottani**, affronta un tema di estrema rilevanza, ancora colpevolmente trascurato in Italia: le strategie e le competenze non cognitive che sostengono l'apprendimento, con cenni all'apporto delle neuroscienze.

La prima relazione, **Apprendere, strategie e abilità. L'apporto delle neuroscienze**, sarà svolta da **Lucia Mason**, *Ordinario di Psicologia dell'educazione, Università di Padova*, una delle più qualificate esperte in materia.

Ci condurrà attraverso i meccanismi dell'apprendere e le strategie per sostenerlo.



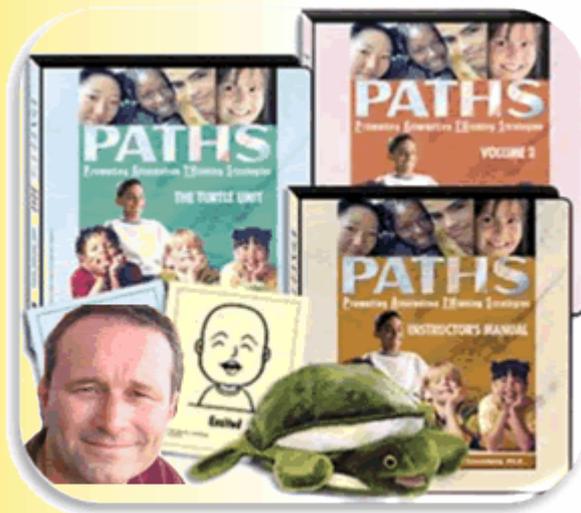
Seguirà la presentazione di una scuola professionale olandese, il **Niekée College**, una realtà davvero eccezionale.

L'istituto ha come simbolo Nike, la dea alata, il cui nome significa vittoria.

Una scuola dove la creatività si respira in ogni angolo. Diretta da un preside pittore, gode del massimo di autonomia.

L'edificio è completamente aperto, coloratissimo ed accogliente, non ci

*sono aule, non ci sono lavagne, né libri di testo, né compiti a casa, né discipline separate. Terrà la relazione il preside **Sjef Drummen***



La sessione si conclude con la relazione di **Davide Antognazza** dal titolo ***Chiamale emozioni. L'educazione sociale ed emozionale***. Davide Antognazza è docente all'Università svizzera SUPSI, dove è responsabile del progetto denominato per l'appunto *Chiamale emozioni*.

L'*educazione sociale ed emozionale (SEL, Social and Emotional Learning)* è la grande assente della scuola italiana. Ora, dopo tanti anni di enfasi sui soli apprendimenti cognitivi, ci si comincia ad accorgere di questa parte mancante e a percepire l'importanza degli aspetti sociali ed emozionali, sollecitati da

crescenti fenomeni di esclusione sociale, da una preoccupante diminuzione dell'autostima in molti ragazzi, da un continuo aumento di casi di difficoltà di apprendimento e di comportamenti *borderline*.

Terza sessione: sabato 28 febbraio mattino

Curricoli del 21° secolo: cosa conservare, cosa cambiare



La terza sessione, coordinata da **Mario Giacomo Dutto**, Presidente dell'IPRASE di Trento, ha come tema centrale i curricoli. I curricoli determinano il sapere scolastico, ossia le conoscenze ufficiali che i cittadini dovrebbero possedere. Ebbene i curricoli sono in crisi da anni.

Non si sa più cosa insegnare, cosa attendersi dalla scuola del XXI secolo. Il sapere scolastico canonizzato nel corso del XIX secolo e tenuto più o meno in vita lungo tutto il XX secolo non convince più. Lo si deve

aggiornare. Ma come? In Francia hanno recentemente costituito un *Conseil supérieur des programmes*. E da noi? Dopo la riforma Gelmini, nonostante le tante critiche, nulla si muove. Vale la pena allora di riprendere il discorso.

Aprì la sessione **Luigi Berlinguer**, il solo che alla fine del 20° secolo aveva avuto intuizioni per traghettare la scuola italiana nel nuovo secolo: dall'istituzione dell'autonomia scolastica alla revisione dei cicli con il completamento della scolarizzazione a 18 anni, dall'articolo 11 del DPR 275/1999 sull'innovazione al tentativo, poi stravolto dai sindacati, di valorizzare il merito degli insegnanti.



La sessione prosegue con la relazione di **Roger-François Gauthier**, con un titolo che ricalca quello del suo ultimo libro, ***Che cosa dovrebbe insegnare la scuola.***

Gauthier è ispettore e membro del *Conseil supérieur des programmes*, quindi persona altamente qualificata a trattare la questione dei curricula scolastici anche in termini comparativi.



Il secondo intervento riguarda uno straordinario modello pedagogico didattico, il ***Big Picture Learning.***

Nato negli Stati Uniti è approdato nei Paesi Bassi, dove alcune scuole lo hanno assunto come modello ispiratore. Al pari dell'inglese RSA Opening Minds e della scuola della dea alata Nike, il Big Picture Learning ha come obiettivo quello di motivare i ragazzi e fare in modo che tutti apprendano.

Ce ne parlerà **Eelco Hogendijk**, Presidente dell'Associazione Big Picture olandese e co-

Direttore di **Prakticon**, l'istituto professionale, da poco situato in un nuovissimo edificio, che ci verrà illustrato.



Seguirà la relazione di **Enzo Zecchi** su ***Una didattica per problemi, progetti e competenze.***

Enzo Zecchi è Responsabile scientifico di **Lepida Scuola**. Il metodo Lepida si ispira alla Didattica per Problemi e Progetti di **David Jonassen** e ad alcune tecniche del **Project Management**.

È un modello per l'ideazione e la realizzazione di progetti in classe che ha come proprio obiettivo non tanto il prodotto quanto la cura del processo attraverso il quale vengono allenate competenze importanti, come imparare ad imparare, rispettare le consegne, comunicare, esercitare il pensiero critico ecc..



Concluderà il seminario la Presidente dell'ADI, **Alessandra Cenerini**, che proporrà in termini sufficientemente puntuali i contenuti di una legge per avviare **gli Istituti a statuto speciale**, un modello di scuola realmente autonoma, che ormai si pone come la sola possibilità di avviare un processo di profonda innovazione.